

Tassazione delle valute virtuali: Una panoramica dei trattamenti fiscali e delle questioni emergenti di politica fiscale

“Accogliamo con favore il rapporto approvato dal Quadro Inclusivo G20/OCSE sull’erosione della base imponibile e il trasferimento degli utili (BEPS), sulle implicazioni di politica fiscale delle valute virtuali”

Comunicato dei Ministri delle Finanze e dei Governatori delle banche centrali del G20, 14 ottobre 2020

In sintesi

- **Le cripto-attività, e le valute virtuali in particolare, sono in rapida evoluzione** e i responsabili delle politiche fiscali sono ancora in una fase iniziale di valutazione delle loro implicazioni.
- **I leader del G20 e i Ministri delle Finanze hanno invitato le organizzazioni internazionali ad analizzare i rischi posti dalle cripto-attività.** Finora, le implicazioni in materia di politica fiscale e di evasione sono state in gran parte inesplorate, sebbene costituiscano un aspetto importante del quadro normativo complessivo.
- **Elaborato con il contributo di oltre 50 giurisdizioni, il rapporto *Tassazione delle valute virtuali* è la prima analisi ampia degli approcci e delle lacune nelle politiche che copre i principali tipi di imposte** (imposte sul reddito, sui consumi e sulla proprietà) per un gruppo così ampio di Paesi.
- ***Tassazione delle valute virtuali* prende in considerazione anche le implicazioni fiscali di una serie di questioni emergenti**, tra cui il crescente interesse per le stablecoin e le 'valute digitali della banca centrale', così come l'evoluzione dei meccanismi di consenso utilizzati per sostenere le reti di blockchain e i primi passi della finanza decentrata.
- **Il presente rapporto è stato presentato alla riunione dei Ministri delle Finanze e dei Governatori delle banche centrali del G20 del 14 ottobre 2020.** Fornisce spunti chiave e una serie di considerazioni per aiutare i decisori politici che desiderano migliorare i rispettivi contesti di politica fiscale in materia di valute virtuali.

Contexte

I leader del G20, i Ministri delle Finanze e i Governatori delle banche centrali hanno invitato le organizzazioni internazionali a presentare analisi dei rischi associati alle cripto-attività. Il *Financial Stability Board* si è occupato della stabilità finanziaria e delle implicazioni macroeconomiche, il Gruppo di Azione Finanziaria ha preso in esame quelle antiriciclaggio. Tuttavia, le implicazioni in materia di politica fiscale e di evasione fiscale sono state in gran parte trascurate, mentre costituiscono un aspetto importante del quadro normativo complessivo.

La politica fiscale è rilevante nel campo delle valute virtuali. La capitalizzazione complessiva delle valute virtuali ha raggiunto i 390 miliardi di dollari USA nell'ottobre 2020, con oltre 10 milioni di transazioni effettuate ogni giorno su questo mercato. Le valute virtuali sono soggette a un'elevata volatilità dei prezzi, che può comportare notevoli guadagni (o perdite). La loro intercambiabilità con la moneta a corso forzoso e le similarità con altre forme di prodotti finanziari o di beni immateriali significa che un solido quadro di politica fiscale è necessario per garantire un trattamento coerente per tipologie di attività simili e per prevenire l'elusione fiscale. Anche l'investimento in valute virtuali genera valore e rappresenta una base imponibile potenzialmente significativa che dovrebbe essere definita e riconosciuta dai governi, che dovranno poi decidere se e in che misura vogliono tassarla. Questo rapporto può fornire supporto ai decisori politici affinché determinino il trattamento fiscale appropriato delle valute virtuali. Fornisce il più completo confronto tra i vari Paesi per quanto riguarda le leggi fiscali e le linee guida relative alle valute virtuali e mette in evidenza le questioni emergenti sia per i decisori che per la comunità di ricerca.

¹ <https://coinmarketcap.com/all/views/all/>

Le valute virtuali sono importanti anche nella prospettiva della politica monetaria, in quanto presentano implicazioni significative, soprattutto nel caso delle 'stablecoin', che mirano ad ancorare il loro valore ad 'attività nel mondo reale' come le monete a corso forzoso. È per queste ragioni che i progetti di una 'valuta digitale della banca centrale' suscitano crescente interesse, sebbene le discussioni in merito siano ancora in una fase relativamente iniziale nella maggior parte dei Paesi.

La politica fiscale può contribuire a rafforzare la trasparenza e la certezza nel mondo delle valute virtuali. Regole fiscali chiare ne agevoleranno l'adozione conforme ivi compreso degli obblighi di segnalazione, consentendo ai Paesi di accedere a maggiori informazioni sulle transazioni e aiutandoli a individuare le attività illegali. L'adozione di un quadro fiscale efficiente e adeguato contribuisce altresì a rafforzare le certezze e a minimizzare i costi per gli investitori, i privati e le imprese, riconoscendo le loro attività e stabilendo chiari obblighi e trattamenti fiscali.

I Principali risultati

Il presente rapporto tratta i concetti fondamentali e le definizioni di **blockchain** e **cripto-attività**, esaminando la **connotazione**, la **legalità** e la **valutazione** delle valute virtuali e analizzandone le **conseguenze fiscali nelle diverse fasi del loro ciclo di vita**, dalla creazione all'utilizzo. Il rapporto individua inoltre una serie di considerazioni fondamentali in materia di politica fiscale e fornisce una visione d'insieme del **trattamento fiscale delle valute virtuali nei vari Paesi – con riguardo al reddito, ai consumi e alla proprietà** – evidenziando i principali fatti impositivi e le somiglianze e le differenze tra gli approcci nazionali in materia di tassazione. Il rapporto analizza anche una serie di **questioni emergenti** relative alla tassazione delle valute virtuali, tra cui **l'ascesa delle stablecoin e delle 'valute digitali della banca centrale'**, così come **l'evoluzione dei meccanismi di consenso** utilizzati per mantenere le reti delle blockchain

(ad esempio, l'uso sempre più frequente del proof-of-stake piuttosto che del proof-of-work) e lo **sviluppo della finanza decentrata**.

Nell'ambito delle imposte sul reddito, **la maggior parte dei Paesi considera le valute virtuali come beni**, e le tassa in modo analogo ad altre forme di beni immateriali. Alcuni dei risultati emersi per tutti i Paesi interessati sono:

- **I redditi derivanti dall'attività di 'mining' o di scambio** (ad esempio in cambio di monete a corso legale o di altre valute virtuali, o contro beni e servizi) sono tassati come capital gains, o meno comunemente, come una forma di reddito da capitale o redditi diversi.
- **Una minoranza di Paesi fa una distinzione tra attività commerciale e attività personale o occasionale.** Ciò implica che l'attività commerciale sia generalmente tassata come reddito e quella personale/occasionale come capital gains (in rari casi, l'uso personale è esente da imposte, in particolare in Paesi senza imposizione sui capital gains per le persone fisiche).
- **La maggior parte dei Paesi prende in considerazione tutte le forme di scambio di valuta virtuale come fatto impositivo**, alcuni Paesi prevedono l'esenzione per gli scambi tra diversi tipi di valuta virtuale e altri non applicano tasse per scambi di qualsiasi tipo.

Nell'ambito delle imposte sui consumi, vi è una maggiore coerenza nel trattamento fiscale: i Paesi trattano quasi tutti gli aspetti delle valute virtuali come esenti o fuori dal campo di applicazione. Ciò è spesso dovuto a ragioni pratiche, in quanto si preferisce evitare di dover considerare le implicazioni di uno scenario di baratto, in cui una singola transazione crei posizioni IVA a debito e a credito. Inoltre, nei Paesi UE, il trattamento dell'IVA è stato determinato dalla decisione della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2015 secondo cui gli scambi di Bitcoin sono esenti ai sensi della direttiva UE sull'IVA.

Infine, **le valute virtuali fanno parte del patrimonio del contribuente e sono tassabili ai sensi delle imposte sul patrimonio e sulle successioni**, ove esistenti. Le imposte sulle successioni possono comportare difficoltà pratiche, in quanto il bene può non essere accessibile all'erede, ma l'imposta è in genere comunque esigibile.

Considerazioni per i decisori politici

Il rapporto *Tassazione delle valute virtuali* presenta alcuni suggerimenti destinati ai decisori politici che desiderino rafforzare il quadro giuridico e normativo per la tassazione delle valute virtuali, migliorando così la certezza delle norme, a beneficio sia delle amministrazioni fiscali che dei contribuenti:

- **Fornire linee guida e quadri legislativi chiari per il trattamento fiscale delle crypto-attività e delle valute virtuali e aggiornarli frequentemente**, anche per garantire la coerenza con il trattamento di altri beni, in particolare immateriali, e per affrontare i principali fatti impositivi;
- **Sostenere una migliore conformità, anche attraverso l'uso di regole semplificate** sulla valutazione e sulle soglie di esenzione per le operazioni di importo ridotto e occasionali;
- **Allineare il trattamento fiscale delle valute virtuali con altri obiettivi od orientamenti delle politiche**, tra cui il calo dell'uso dei contanti - accelerato dalla pandemia COVID-19 - e con gli obiettivi di politica ambientale; ad esempio, l'attività di mining di valute virtuali può rivelarsi un'attività ad alta intensità energetica.
- **Elaborare linee guida adeguate sul trattamento fiscale di aree tecnologiche emergenti**, tra cui le stablecoin, le valute digitali della banca centrale, i meccanismi di consenso proof-of-stake e la finanza decentrata, per le quali i trattamenti fiscali esistenti potrebbero rivelarsi inappropriati.

Per maggiori informazioni:



<https://oe.cd/taxingvirtualcurrencies>



michelle.harding@oecd.org ;
julien.jarrige@oecd.org



@OECDtax

